

Scheda del Corso di Studio - 05/10/2024

Denominazione del CdS	Scienze forestali e ambientali				
Città	NUORO				
Codizione	0900106202500001				
Ateneo	Università degli Studi di SASSARI				
Statale o non statale	Statale				
Tipo di Ateneo	Tradizionale				
Area geografica	SUD E ISOLE				
Classe di laurea	L-25				
Interclasse	-				
Tipo	Laurea Triennale				
Erogazione	Convenzionale				
Durata normale	3 anni				
	2023	2022	2021	2020	2019
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No
Programmazione Locale	No	No	No	No	No
Nessuna Programmazione	Si	Si	Si	Si	Si
	2023	2022	2021	2020	2019
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	2	2	2	2	2
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	22	21	20	20	19
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	59	57	57	60	56
Indicatore	Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici
iC00a   Avvii di carriera al primo anno* (L;	2019	35	73,0	64,1	72,9

	LMCU; LM)	2020	<b>56</b>	91,5	69,2	74,5
		2021	<b>33</b>	75,0	59,2	65,6
		2022	<b>29</b>	72,0	46,5	54,1
		2023	<b>32</b>	70,5	44,0	49,3
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2019	<b>28</b>	59,5	53,8	61,2
		2020	<b>42</b>	75,5	53,1	60,0
		2021	<b>22</b>	60,0	46,0	52,7
		2022	<b>20</b>	54,0	36,3	43,2
		2023	<b>23</b>	58,0	33,9	39,8
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2019	<b>135</b>	238,0	226,5	244,9
		2020	<b>150</b>	261,5	214,0	234,8
		2021	<b>124</b>	241,5	200,1	219,7
		2022	<b>109</b>	232,0	174,2	195,7
		2023	<b>110</b>	240,0	150,1	175,6
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2019	<b>83</b>	155,0	155,1	178,3
		2020	<b>97</b>	177,5	146,0	166,8
		2021	<b>71</b>	157,0	132,9	155,0
		2022	<b>58</b>	149,5	112,8	134,7
		2023	<b>61</b>	152,5	93,1	118,1
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2019	<b>69</b>	135,5	131,9	150,8
		2020	<b>76</b>	158,0	122,5	139,5
		2021	<b>52</b>	135,5	109,2	127,5
		2022	<b>43</b>	121,0	92,2	110,5
		2023	<b>41</b>	128,0	76,1	96,8
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2019	<b>12</b>	22,5	17,2	23,8
		2020	<b>9</b>	18,0	14,3	19,3
		2021	<b>1</b>	11,0	14,7	19,3
		2022	<b>6</b>	8,0	10,2	16,2
		2023	<b>3</b>	6,0	9,3	14,2

iC00h	laureati (L; LM; LMCU)	2019	<b>27</b>	46,5	37,2	47,5
		2020	<b>19</b>	38,0	34,2	41,5
		2021	<b>8</b>	23,5	33,3	38,9
		2022	<b>12</b>	24,5	26,0	34,5
		2023	<b>6</b>	21,5	24,8	30,4

**Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)**[illegible]





[illegible]

	docenza erogata	2020	992	1.484	<b>66,8%</b>	868,0	1.280,0	67,8%	1.167,4	1.416,3	82,4%	1.131,7	1.422,0	79,6%
		2021	1.032	1.388	<b>74,4%</b>	828,0	1.332,0	62,2%	1.217,7	1.542,1	79,0%	1.176,3	1.548,7	76,0%
		2022	816	1.316	<b>62,0%</b>	932,0	1.324,0	70,4%	1.261,0	1.621,0	77,8%	1.205,6	1.597,1	75,5%
		2023	784	1.372	<b>57,1%</b>	924,0	1.312,0	70,4%	1.261,8	1.685,8	74,8%	1.206,0	1.643,2	73,4%
iC19BIS	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata	2019	1.034	1.484	<b>69,7%</b>	900,0	1.228,0	73,3%	1.198,9	1.401,2	85,6%	1.174,1	1.409,5	83,3%
		2020	992	1.484	<b>66,8%</b>	952,0	1.280,0	74,4%	1.245,0	1.416,3	87,9%	1.210,3	1.422,0	85,1%
		2021	1.080	1.388	<b>77,8%</b>	912,0	1.332,0	68,5%	1.335,0	1.542,1	86,6%	1.291,4	1.548,7	83,4%
		2022	928	1.316	<b>70,5%</b>	1.060,0	1.324,0	80,1%	1.389,5	1.621,0	85,7%	1.319,0	1.597,1	82,6%
		2023	912	1.372	<b>66,5%</b>	1.000,0	1.312,0	76,2%	1.370,3	1.685,8	81,3%	1.322,5	1.643,2	80,5%
iC19TER	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza	2019	1.170	1.484	<b>78,8%</b>	1.012,0	1.228,0	82,4%	1.261,6	1.401,2	90,0%	1.236,3	1.409,5	87,7%
		2020	1.104	1.484	<b>74,4%</b>	1.056,0	1.280,0	82,5%	1.299,0	1.416,3	91,7%	1.274,4	1.422,0	89,6%
		2021	1.240	1.388	<b>89,3%</b>	1.044,0	1.332,0	78,4%	1.417,2	1.542,1	91,9%	1.371,1	1.548,7	88,5%
		2022	976	1.316	<b>74,2%</b>	1.120,0	1.324,0	84,6%	1.512,1	1.621,0	93,3%	1.416,8	1.597,1	88,7%
		2023	1.024	1.372	<b>74,6%</b>	1.108,0	1.312,0	84,5%	1.545,6	1.685,8	91,7%	1.460,9	1.643,2	88,9%

[illegible]





		2022	30	4,7	<b>6,4</b>	74,5	4,9	15,2	51,2	4,0	12,9	57,1	3,7	15,4
		2023	31	4,8	<b>6,5</b>	72,0	4,6	15,6	49,7	4,1	12,1	53,6	3,9	13,8

*PDF generato il 20/02/2025*

#### Breve commento

Il corso di studi in Scienze Forestali e Ambientali è incluso nella classe di laurea L25 insieme ai corsi di Scienze e Tecnologie Agrarie e Scienze Agro-Zootecniche, tutti afferenti al Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari. Il corso è unico in Sardegna e concorre a definire l'offerta formativa dell'Ateneo in ambito forestale, così rispondendo alla domanda di formazione che proviene dal mondo produttivo, professionale e amministrativo del territorio.

L'analisi dei dati relativi ai principali indicatori compresi nella scheda costituisce il quadro riportato di seguito. Si rileva, come premessa generale alle sezioni di analisi, una tendenza all'aumento dei CdS sia per analoga area geografica (da 19 a 22) sia a livello nazionale (da 56 a 59).

#### Carriera degli Studenti

L'andamento dei nuovi accessi al corso in oggetto nel periodo di osservazione (2019-2023), gli avvisi di carriera al primo anno (iC00a) sono simili, in termini percentuali, all'andamento registrato in Ateneo mentre presentano dei valori positivi se confrontati con quanto registrato sia in area geografica Sud e Isole, sia a livello nazionale. L'indicatore relativo agli immatricolati puri (iC00b) è in lieve flessione rispetto all'Ateneo mentre, se confrontato con i dati di area geografica e nazionali presenta un valore più elevato: nel 2023 il numero di immatricolati puri è pari all'82,1% rispetto al numero registrato nel 2019 di fronte al 97,5% registrato in Ateneo, al 63% in area geografica e al 65% in ambito nazionale. In ogni caso, dopo picco rilevato nel biennio 2019-2020 (rispettivamente il +160% per iC00a e 150% per iC00b), si denota una flessione contenuta per entrambi gli indicatori.

I dati delle immatricolazioni influenzano altresì il numero di iscritti (iC00d) con una perdita percentuale del 18,5%: si passa dai 135 iscritti del 2019 ai 110 iscritti nel 2023 con una lievissima ripresa (1 iscritto in più) nell'ultimo anno in analisi rispetto all'anno precedente.

Una flessione di maggior entità, per quanto contenuta, si registra rispetto agli iscritti considerati regolari ai fini del computo del CSTD (iC00e) che passano da 83 a 61, con un calo percentuale fra primo e ultimo anno pari a -26,5%. Anche per questo indicatore si registra una lieve inversione di tendenza nell'ultimo anno con un aumento di 3 unità. La tendenza di questo indicatore è comunque meno negativa rispetto a quanto registrato in area geografica e a livello nazionale (rispettivamente -40 e

-38,2%). Gli iscritti regolari ai fini del CSTD immatricolati puri (iC00f) passano invece 69 a 41 con un decremento marcatamente più accentuato in termini percentuali: -40,6%. Tale andamento in diminuzione, si allinea sostanzialmente a quello riscontrato nell'Area geografica (-42,3%) ma risulta lievemente inferiore all'ambito nazionale (-35,8%). Una tendenza marcatamente negativa riguarda invece la drastica flessione sia nel numero di laureati nei tempi normali del corso (iC00g) che dei laureati complessivi (iC00h). Nel caso dei laureati in corso (iC00g) si passa dalle 12 unità del 2019 alle 3 del 2023 con il minimo assoluto nel 2021 (1 laureato in corso). L'andamento è analogo per i laureati complessivi anche se la diminuzione è più progressiva. Lo scarto relativo di laureati complessivi fra 2019 e 2023 è -77,8%. Nel caso dei laureati in corso la flessione è simile a quella registrata in Ateneo mentre è sostanzialmente maggiore rispetto all'area geografica e alla media nazionale. Lo scostamento percentuale dei laureati complessivi è invece sostanzialmente più elevato, in negativo, sia in confronto a quanto accaduto in Ateneo (-53,8) che in area geografica (-33,3) e a livello nazionale (-36).

#### Gruppo A - Indicatori Didattica

L'indicatore iC01 relativo al conseguimento di almeno 40 CFU nell'anno solare da parte di studenti iscritti entro la durata normale del CdS, presenta un trend in crescita negli anni in esame in valori assoluti e, in misura più consistente, come aumento della frequenza percentuale sul numero di studenti iscritti regolari computati ai fini della determinazione del CSTD. Si passa infatti dalla criticità pronunciata del 13,6% nel 2019 al 36% registrato nel 2023. I valori relativi sono superiori sia alla media riscontrata in Ateneo e nell'area geografica Sud-Isole. Nel 2023 il valore percentuale si avvicina alla media nazionale pari al 38,9%. Nonostante il trend positivo, è comunque necessario consolidare e incrementare i valori dell'indicatore. L'indicatore iC02 relativo alla percentuale degli studenti laureati entro la durata normale del corso presenta valori che vanno dal 44% nel 2019 al 47,4% nel 2020, 50% nel 2022 e 2023. Il 2021 ha rappresentato un anno critico con un valore del 12,5% molto probabilmente determinato dalle problematiche pandemiche. I valori sono degli ultimi due anni (2022, 2023) sono decisamente superiori alla media di Ateneo e di area geografica. Sono altresì superiori, seppur di poco, alla media nazionale. Anche per questo indicatore è comunque necessario consolidare i risultati anche in relazione al decremento del contingente di studenti. L'indicatore iC02BIS, relativo alla percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso presenta una netta tendenza all'aumento, sempre fatto salvo il 2021 dove si registra il minimo di 37,5%. Nel 2022 e 2023 i dati sono, rispettivamente 66,7% e 83,3%, quest'ultimo ben al di sopra di quanto rilevato in media nei diversi gruppi di comparazione.

Il numero di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03) rappresenta invece una criticità, condivisa, peraltro, con la media di Ateneo: i valori sono stanzialmente più bassi rispetto a quanto osservato in area geografica e negli Atenei nazionali non telematici. I dati riportano da 1 a 2 studenti nei vari anni in esame per registrare un massimo di 4 studenti nel 2021. È quindi evidente la difficoltà di attrarre studenti provenienti da altre regioni per l'Ateneo e, in particolare, per il corso di Scienze Forestali e Ambientali della sede gemmata di Nuoro.

Il rapporto studenti regolari/docenti (iC05) si attesta su valori piuttosto bassi, valori pressoché dimezzati rispetto ai gruppi di comparazione (Ateneo, Area Geografica, Atenei nazionali non telematici). Incide, in questo senso il contingente più limitato di iscritti, criticità da considerare per future iniziative.

Gli indicatori relativi allo stato occupazionale dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06) e alla percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (iC06bis) restano fluttuanti fra il 30 e il 40% fatta eccezione per il 2020 dove è stato osservato il minimo del periodo (18,2). L'indicatore, iC06ter relativo ai laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto fluttua dal 50% del 2022 al 75% del 2023. I dati sono sostanzialmente in linea con quanto rilevato sia in Ateneo che negli altri gruppi di comparazione. I dati dell'indicatore iC08 sulla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento è sempre pari al 100%, in armonia con quanto rilevato in Ateneo.

#### Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Tutti gli indicatori relativi all'internazionalizzazione mettono in evidenza una grave criticità nella predisposizione degli studenti a conseguire crediti all'estero. Il valore è infatti pari a 0 per tutti gli indicatori a parte l'eccezione dell'indicatore iC11 relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero per gli anni 2019 e 2020. I valori dell'indicatore (rispettivamente 166,7 e 111,1) evidenziano una situazione pregressa rispetto agli anni in esame.

#### Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Nell'ultimo anno di rilevamento (2022), i vari indicatori sono in linea con le medie di Ateneo, Area geografica e Nazionale. I valori degli indicatori sono invece sostanzialmente più bassi per il 2020 e il 2021. Nel 2022, i dati degli indicatori sul proseguimento delle carriere al II anno sono moderatamente positivi: iC13 (42,1%), iC14 (55,0%), iC15 (55,0%), iC15BIS (55,0%) iC16 (40,0%) e iC16BIS (40,0%). Tutti i valori risultano in netta ripresa rispetto agli anni precedenti e sono lievemente superiori o in linea con quanto rilevato in Ateneo, nell'Area geografica Sud-Isole e in ambito nazionale.

L'indicatore iC17 sulla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, indicatore che aveva manifestato una forte criticità nel 2021 (3%), risulta in netta ripresa nel 2022 (25%), allineandosi con quanto rilevato in Ateneo e nell'area geografica di riferimento pur mantenendosi lievemente più basso rispetto al dato nazionale.

La percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso nel periodo di riferimento (2019-2023) è in media dell'85,3% con un intervallo che fluttua dal 75% (2021) al 92,3% (2019), 91,7 (2022). Questi valori sono decisamente superiori a quelli medi di Ateneo, dell'Area geografica e degli atenei nazionali non telematici.

Per gli indicatori relativi alle ore di docenza si osserva una tendenza al decremento per l'indicatore iC19 (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata). Si tratta di valori simili alla media di Ateneo mentre il trend di decrescita è più marcato rispetto agli atenei di area geografica e nazionali. Considerazioni analoghe emergono dall'analisi dell'indicatore iC19BIS (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata). L'indicatore iC19TER (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza) fluttua intorno al 78% con valori a livelli inferiori rispetto alle medie di Ateneo, Area Geografica e nazionali.

#### Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione

La percentuale degli studenti che proseguono la carriera al II anno (iC21) fluttua intorno al 50% dopo il picco del 60,7% del 2019. Il dato osservato nel 2022 (55,0%) denota una lieve ripresa, pur mantenendosi su livelli inferiori rispetto alla media di Ateneo (73,1%) e dell'Area geografica di riferimento (69,7%) e degli atenei nazionali (74,6%).

Resta criticamente bassa la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22) per quanto nel 2021 si sia registrata una percentuale del 21,4% (superiore alla media di Ateneo e di Area geografica e simile al dato nazionale), dato poi nuovamente sceso al 9,5% nel 2022. Quest'ultimo dato resta comunque sostanzialmente superiore alla media di Ateneo per lo stesso anno (4,0%).

Il trend della percentuale di abbandoni del CdS (iC24) resta estremamente elevato portandosi sopra al 60% nel 2021 (64,5%) e 2022 (67,9). Tale valore risulta decisamente superiore sia alle medie di Ateneo, dell'Area geografica di riferimento e degli Atenei non telematici. Questo dato rivela una criticità fondamentale da affrontare nell'immediato futuro.

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) è, al contrario, estremamente elevata, sempre prossima o superiore al 90%, pari al 100% per il 2019, 2020 e 2023. I valori sono significativamente superiori rispetto alle media di

Ateneo, dell'Area geografica di riferimento e degli Atenei non telematici.

Gli indicatori riferiti al rapporto studenti/docenti (iC27 e iC28) presentano valori sostanzialmente inferiori rispetto all'ateneo e ai gruppi di comparazione sottolineando di nuovo la criticità in termini di iscrizioni consolidate.

Alcune considerazioni conclusive

La laurea triennale in Scienze Forestali e Ambientali fornisce agli studenti una formazione di base di tipo generalista comunque utile sia per un loro inserimento diretto nel mondo del lavoro. Le criticità manifestate riguardano il numero di iscritti, il consolidamento della carriera e gli abbandoni, gli aspetti di internazionalizzazione, il rapporto numerico fra studenti e docenti. I diversi indicatori analizzati, rivelano valori in diversi casi simili alle medie di ateneo, in linea con le caratteristiche del territorio in cui si collocano. Risultano di spicco alcuni valori come il livello di soddisfazione manifestato dai laureandi. Tra le principali criticità osservate, soprattutto tra gli studenti dei primi anni, emerge una diffusa carenza nelle conoscenze di base al momento dell'immatricolazione e la possibilità di sviluppare delle conoscenze degli ecosistemi forestali a partire dal primo anno. Per affrontare questa situazione, sono state avviate diverse iniziative, tra cui attività di tutoraggio focalizzate sulle discipline fondamentali e l'introduzione di laboratori pratici. Questi ultimi, oltre a consolidare competenze specifiche e trasversali, mirano a favorire una più rapida acquisizione di CFU relativi alle "altre attività", contribuendo così a migliorare gli indicatori legati all'efficienza didattica.

Parallelamente, sono previste implementazioni di interventi per incentivare e motivare gli studenti, con azioni di orientamento in ingresso curate da una Commissione dedicata. Orientamento, comunicazione e programmazione di seminari ed eventi di approfondimento dovranno essere rafforzati non solo in ingresso ma anche, e soprattutto, nel corso degli anni di svolgimento del CdS in modo da superare le criticità dovute agli abbandoni e in vista di una sequela culturale compiuta con l'offerta formativa delle lauree magistrali.